



L'**UNESCO** ha proclamato il **2008 "Anno Internazionale delle Lingue"**, sollecitando la presentazione di progetti che si richiamano a questa tematica.

Il Comitato **Allarme Lingua** ha raccolto l'invito presentando un progetto di ricerca con il titolo ***Foreign words in the Italian language: trends or threats?***

disponibile in lingua inglese sul sito dell'UNESCO alla pagina:

[http://portal.unesco.org/culture/en/ev.php-URL\\_ID=37250&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/culture/en/ev.php-URL_ID=37250&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)

## **Motivazione**

Ogni lingua, così anche la nostra, contiene una grande quantità di parole acquisite da altri idiomi nell'arco della sua esistenza. La storia di una lingua è intrecciata con la storia della comunità che la parla, ed è determinata da avvenimenti politici ed economici, dall'evoluzione della scienza, della tecnica, dell'arte. I termini stranieri, che oggi fanno parte del vocabolario italiano, arrivarono da diverse fonti in diversi periodi storici, e si sono radicati gradualmente, adattandosi ai bisogni comunicativi.

Nella nostra epoca questo procedimento si è accelerato vertiginosamente, grazie alla potenza divulgativa dei mezzi di comunicazione di massa. I giornali, i programmi di informazione ed intrattenimento radiotelevisivi, la pubblicità, la propaganda politica sono saturi di parole ed espressioni angloamericane, che scivolano senza freni nell'uso quotidiano. Le istituzioni stesse assecondano la pressione degli anglicismi.

Risultato: la presenza di termini ed espressioni inglesi nella lingua italiana è sempre più massiccia. Molte persone si adeguano a questo fatto senza pensarci, altre lo giudicano un indice di arricchimento della nostra lingua e lo sostengono consapevolmente, mentre altre ancora lo ritengono un allarmante sintomo della perdita graduale della nostra identità culturale. Il Comitato **Allarme Lingua** condivide la preoccupazione di queste ultime, e si impegna nella difesa dell'italiano contro l'uso smodato dell'inglese (vedi il sito [www.allarmelingua.it](http://www.allarmelingua.it)). Di recente la società Dante Alighieri ha svolto un sondaggio via Internet sul gradimento di parole straniere da parte del pubblico.

## **L'*itangliano* e i giovanissimi** (Informazioni sul progetto)

Il presente progetto riguarda i giovanissimi che apprendono spontaneamente il linguaggio degli adulti, perpetuando così il degrado culturale in atto. Attraverso i canali di videogiochi, musica, sport, TV, Internet, i termini angloamericani cadono loro addosso a pioggia e vengono assorbiti indiscriminatamente. Il fatto che nei programmi scolastici sia dato ampio spazio all'insegnamento dell'inglese fa sembrare che l'uso di anglicismi sia indispensabile e corrisponda ad essere giovani, moderni, alla moda (si sarebbe tentati di dire "*trendy*"). Invece, l'uso di importazioni superflue, usate spesso con significati diversi da quelli originali, "è un fenomeno a metà tra il comico e l'irritante" come dice Beppe Severgnini. I nostri ragazzi dovrebbero essere aiutati ad "evitare i fritti misti prodotti in certi ambienti" e saper "passare da un bell'italiano a un buon inglese" se e quando è necessario.

## Obiettivi

Il progetto ha due obiettivi:

1. valutare il grado di penetrazione di termini stranieri nel linguaggio dei giovanissimi,
2. contribuire al risveglio di un consapevole rispetto per la propria lingua materna e la propria identità culturale,

## Il mezzo

Il mezzo per raggiungere gli obiettivi è un **questionario** rivolto ai ragazzi, che vengono invitati a riflettere su alcuni aspetti dell'uso di parole straniere, sulle proprie preferenze e sui motivi di tali scelte. Le risposte raccolte costituiranno la base per la ricerca, scopo essenziale del progetto, e nello stesso tempo possono servire agli insegnanti come punto di partenza per approfondire l'argomento con gli alunni.

Il mezzo dell'indagine è stato collaudato in scuole di Parma e Modena. L'analisi dei moduli, compilati individualmente da 90 alunni, ha confermato che il questionario utilizzato è:

- un mezzo utile per raccogliere dati statistici sulle tendenze e sulle opinioni dei nostri ragazzi,
- un valido strumento didattico, adatto a stimolare un dibattito in classe, che - se ben guidato - può essere non solo un interessante confronto di opinioni, ma anche un passo importante verso la consapevole cura e protezione della propria lingua materna.

## Luoghi e tempi

Il progetto sarà svolto in collaborazione con insegnanti di classi comprese fra la 5° elementare e la 1° media superiore. Le classi saranno scelte in diverse regioni italiane, per avere un quadro valido per l'intero Paese. Gli alunni verranno invitati a riempire individualmente il questionario sopra menzionato.

I formulari compilati saranno spediti dalle scuole al Comitato "Allarme Lingua" entro la fine di **novembre 2008**.

I risultati delle ricerche saranno resi noti agli insegnanti che hanno collaborato nel progetto, nonché alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, a facoltà universitarie ed enti culturali.

## Adesione al progetto

Gli insegnanti interessati sono pregati di rivolgersi a:

Comitato "**Allarme Lingua**" – Consiglio Scientifico

Prof. Nicola MINNAJA

Via Ungaretti 29

56021 CASCINA (Pisa)

Telefono: 050 711435 – 393 9726694 - Fax: 050 712645

Posta elettronica: [nicola.minnaja@tiscali.it](mailto:nicola.minnaja@tiscali.it).

## Allegati:

- Testo ufficiale del progetto presentato all'UNESCO
- Versione italiana dello stesso testo